

La UE ed il settore high-tech: quali attività di cooperazione con paesi terzi avviare?

Il mercato mondiale delle tecnologie informatiche e della comunicazione (TIC) ha attraversato negli ultimi anni un processo di trasformazione radicale.

Da un lato la fisionomia del settore è stata ridisegnata dall'emergere di numerosi nuovi modelli tecnologici di business e dalla progressiva convergenza di telefonia, Internet e broadcasting. Dall'altro lato la geografia economica delle TIC ha visto nuovi paesi emergenti affermarsi rapidamente come importanti partner commerciali e industriali. Questi mutamenti rappresentano senz'altro un'opportunità per le imprese Europee del settore ma anche una sfida, nella misura in cui l'accesso ai mercati è talvolta ostacolato da politiche anticoncorrenziali portate avanti da alcuni Paesi extra-europei con lo scopo di sostenere lo sviluppo dell'industria TIC nazionale.

In che modo l'Unione Europea può aiutare dunque i suoi operatori a cogliere le possibilità offerte dal mercato globale? Quale posizione in generale deve assumere nei rapporti bilaterali con i principali Paesi partner nel settore high-tech, e all'interno degli organismi multilaterali del settore? Su quali temi è opportuno che l'Unione concentri la propria attività di cooperazione con i paesi terzi in ambito TIC? Se fino ad ora l'Unione Europea si è impegnata in questi ambiti attraverso una serie di iniziative e programmi

isolati, appare chiara oggi la necessità di sviluppare una strategia unitaria che fornisca indirizzo e coordinamento nelle relazioni esterne e nella cooperazione nel settore TIC.

Economisti Associati ha ricevuto l'incarico da parte della Commissione Europea - Direzione Generale per la Società dell'Informazione - di realizzare uno studio di valutazione degli effetti attesi da una serie di possibili misure attualmente al vaglio, in prospettiva dell'adozione di una politica Comunitaria integrata per la cooperazione internazionale in ambito TIC.

Lo studio realizzato da Economisti Associati parte dai risultati di un'ampia consultazione pubblica effettuata dalla Commissione a cui hanno aderito numerosi soggetti pubblici e privati del settore TIC europeo quali: compagnie di telecomunicazioni, produttori di hardware e software, autorità nazionali di regolamentazione del mercato, associazioni di settore, organismi internazionali di standardizzazione, ecc.

Lo studio, la cui circolazione è ristretta all'interno della Commissione, è stato da poco approvato dalla Direzione Generale per la Società dell'Informazione, ed è attesa a breve la pubblicazione di una Comunicazione della Commissione in merito.

www.economistiassociati.com